

UN CANTO D'AMORE PER MADRE TERRA

L'umanità ha raggiunto da relativamente poco tempo la consapevolezza di vivere su un pianeta chiamato Terra. Basti pensare che solo un centinaio di anni fa si era decisamente meno coscienti della vastità del pianeta che ci ospita e sempre più oggi giorno ci si rende conto delle conseguenze sulla propria vita quotidiana di un approccio sbagliato verso la Terra. Vi è uno scienziato moderno di nome James Lovelock che ha introdotto il concetto di pianeta Terra come organismo vivente, Gaia; la caratteristica infatti di un organismo vivente è la sua capacità di autoregolarsi ed egli ha trovato in Gaia dei meccanismi di autoregolazione, per esempio della temperatura. Egli tuttavia non vi vede dietro nulla di animico-spirituale, considera l'autoregolazione un semplice meccanismo automatico. Trovo interessanti alcuni aspetti trattati da Lovelock e quindi li riassumerò brevemente, senza invece tenere in considerazione le sue proposte, per esempio in favore dell'energia nucleare, che come essere umano non posso di certo condividere, così come la proposta di immettere dell'aerosol di zolfo nella stratosfera per riflettere parte del calore solare verso lo spazio, in modo da raffreddare il pianeta. L'idea della Terra come un organismo vivente chiamato Gaia si trova nel testo intitolato "Gaia: manuale di medicina planetaria" (Zanichelli) di James Lovelock. La caratteristica di un organismo vivente, tra quelli però più evoluti, è di saper mantenere costante la temperatura corporea. In un organismo vivente entrano in azione diversi meccanismi per regolare la temperatura corporea, un caso interessante si ha con Gaia. In un lontano passato la Terra possedeva un'atmosfera ricca di anidride carbonica. Secondo due ricercatori, Jim Walzer e Jim Kasting, l'unico modo che vi era per poter ridurre l'alta concentrazione di questo gas era attraverso la reazione del gas con le rocce per formare del calcare (carbonato di calcio). L'erosione delle rocce da parte della pioggia ricca di anidride carbonica, quindi una pioggia acida ricca di acido carbonico, avrebbe portato a ciò. Gli organismi fotosintetici assorbivano anidride carbonica dall'aria e così facendo determinavano un raffreddamento del pianeta, invece i metanogeni, emettendo il metano (un gas serra più potente dell'anidride carbonica), riscaldavano il pianeta. Un organismo ha ovviamente degli organi e questi per la Terra sono rappresentati dagli ecosistemi naturali, ognuno di essi può esistere solo in relazione col tutto, con Gaia quindi. Tra questi ecosistemi abbiamo gli oceani e le foreste che sono più scuri ed assorbono quindi maggiormente il calore solare. Invece la neve e le nubi, per il loro colore chiaro, contribuiscono ad aumentare l'effetto albedo, riflettendo verso lo spazio la radiazione solare e così facilitando il raffreddamento del pianeta. Gli stessi organismi viventi potrebbero avere un ruolo nella regolazione dell'effetto albedo, incidendo sulla composizione dell'atmosfera terrestre. Un uomo attraverso la sudorazione può abbassare la sua temperatura corporea, allo stesso modo le foreste evaporano l'acqua e così facendo generano un raffreddamento; infatti le nubi che si formano sopra le foreste riflettono i raggi solari caldi, quindi si ha un raffreddamento. Uno degli ecosistemi, e quindi degli organi di Gaia, più interessanti è quello costituito dalle alghe oceaniche. Lo zolfo viene costantemente perduto dai terreni, sotto forma di ioni solfato, attraverso lo scorrimento dell'acqua dei fiumi verso i mari. È necessario quindi un meccanismo in grado di restituire lo zolfo agli organismi terrestri, altrimenti questo li scomparirebbe. Quasi tutte le alghe emettono lo zolfo sotto forma di un gas, il dimetilsolfuro (DMS), ed è questo il meccanismo che permette il ritorno dello zolfo verso terra. Gli organismi marini emettono grandi quantità di DMS soprattutto nelle zone lontane dalle piattaforme continentali, le brezze costiere poi trasportano il DMS verso la terra ferma dove viene depositato sul terreno come un sale solfato. Un altro aspetto interessante è che il DMS per ossidazione formerebbe delle goccioline di acido solforico in grado di generare dei nuclei, necessari per condensare i vapori acquei che formano le nubi. L'emissione di DMS può dare dei vantaggi alle alghe, infatti la copertura delle nubi aumenta l'effetto albedo, si abbassa così la temperatura superficiale ed aumenta pertanto la presenza di vento sopra il livello del mare. Da ciò si

ha un conseguente rimescolamento delle acque superficiali, portando negli strati alti più sostanze nutritive; tuttavia una temperatura più bassa può fare diminuire l'emissione di DMS da parte delle alghe. L'ecosistema costituito dalle alghe oceaniche negli oceani glaciali e temperati ha inoltre un altro beneficio, assume l'anidride carbonica dall'aria; inoltre immette nell'aria zolfo, selenio e iodio come gas. La caduta degli involucri di alghe morte (Coccolitofore) è responsabile dei depositi di carbonato di calcio e di silice nei sedimenti del fondo oceanico. I livelli di DMS aumentano in estate e diminuiscono in inverno, condizioni più calde determinerebbero una maggiore attività delle alghe e quindi una maggiore emissione di DMS, come conseguenza si avrebbe una maggiore comparsa di nubi. C'è probabilmente un aumento generale delle emissioni del DMS da parte delle alghe oceaniche, dovuto ad un eccesso di nutrienti per dilavamento dei campi concimati con concimi chimici di sintesi che così attraverso i fiumi giungono agli oceani, soprattutto al Mare del Nord. Questa potrebbe essere una causa dell'aumento delle piogge acide soprattutto in Scandinavia.

Quindi le alghe oceaniche sono importanti per tre motivi:

- i gas di zolfo da loro emessi formano dei nuclei di condensazione delle nubi
- le grandi fioriture primaverili di diatomee su milioni di chilometri quadrati consumano l'anidride carbonica sulla superficie del mare, abbassandone quindi la concentrazione
- se sono assenti l'acqua degli oceani è talmente chiara che la luce solare vi penetra fino in profondità e riscalda poco gli strati superficiali.

Ho deciso di introdurre le mie indagini sul pianeta Terra con queste considerazioni che da una parte sono interessanti, per la visione globale che ne danno, ma dall'altra, mancandovi un elemento spirituale, dimostrano, a mio avviso, una certa limitatezza e possono condurre a delle assurde proposte come ha fatto Lovelock. Una nuova concezione di scienza è richiesta al giorno d'oggi, capace di partire dai risultati empirici per svelare la saggezza presente nei processi viventi, al fine poi di far scaturire un profondo rispetto e venerazione per il mondo che ci attornia. Non si tratta di certo di negare le ammirevoli scoperte della scienza odierna ma di interpretarle sotto una luce nuova, capace di scorgere il vivente dietro le varie manifestazioni. Se si riesce in questo, allora le proposte che si faranno potranno solo poggiare sul rispetto ed il bene comune.

La Terra è questo stupendo pianeta che ci ospita, permettendoci i nostri cammini evolutivi. Più mi addentro nelle indagini relative al nostro pianeta e più mi accorgo dell'infinita saggezza che vi è stata impressa in esso. Innanzitutto vorrei fare una panoramica generale sulla Terra, una visione d'insieme del nostro pianeta, toccando alcuni continenti. Qualcosa d'interessante può nascere anche solo dall'osservazione della morfologia dei continenti. Provo a fare alcuni semplici esempi e mi auguro che in futuro si riesca ad approfondire meglio questo ramo d'indagine. Un aspetto interessante nasce dall'abbracciare con lo sguardo il continente americano per tutta la sua lunghezza. Al sud, in prossimità della Terra del Fuoco, tale continente poco alla volta si assottiglia mentre al nord il processo è opposto: la terra tende ad espandersi sempre di più giungendo al Canada. Inoltre il continente americano si assottiglia moltissimo nei pressi del Costa Rica e Panama per poi espandersi enormemente tanto al nord quanto al sud. Gettando uno sguardo sul continente sudamericano ho notato un aspetto degno di nota. Il principale corso d'acqua del Sud America, il Rio delle Amazzoni, si sviluppa per l'intero suo corso in maniera incredibilmente parallela all'equatore terrestre. Si tornerà in seguito su questo interessante osservazione, in riferimento a quanto vedremo per il fiume Nilo in Egitto. Il Sud America è l'unico continente che si avvicina all'Antartide, infatti la Terra del Fuoco è un prolungamento che punta verso il Polo Sud, il quale le manda incontro un altro prolungamento, la Terra di Palmer (figura 1):



Figura 1

Osservando questi due prolungamenti che sembrano quasi volersi cercare, volersi toccare, mi sono ricordato il dipinto di Michelangelo nella Cappella Sistina, intitolato “La creazione di Adamo”. In tale dipinto tanto Adamo quanto Dio Padre tendono il dito indice l’uno verso l’altro, giungendo quasi a sfiorarsi. Tra l’altro Adamo in ebraico significa “fatto di terra” (figura 2):

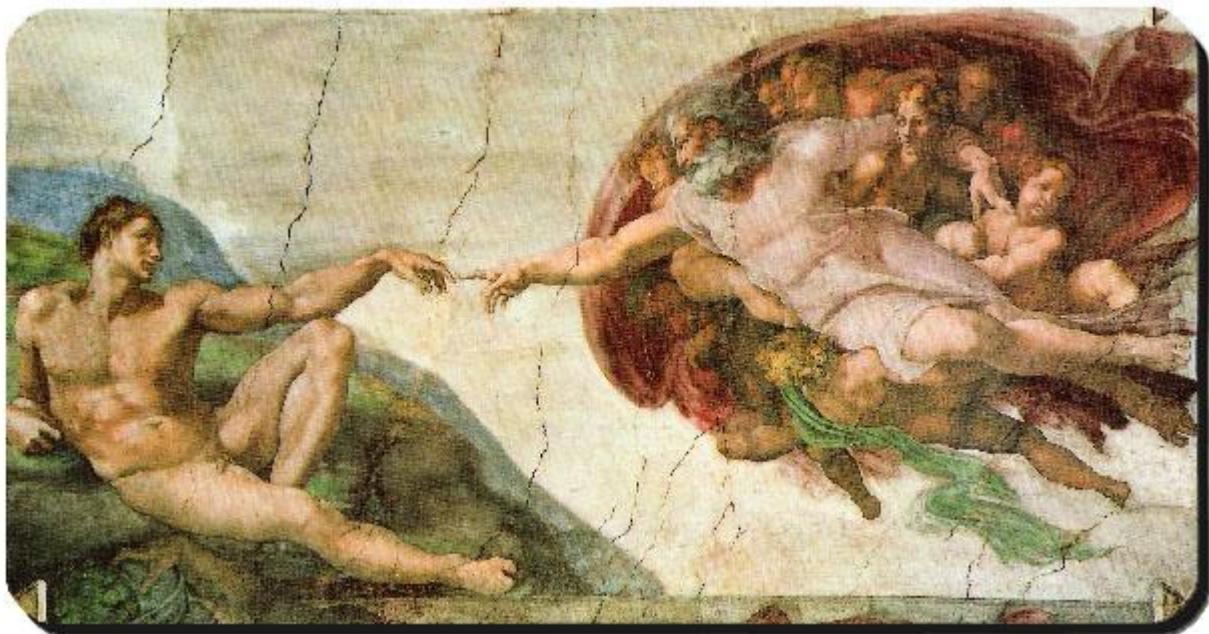


Figura 2

È altresì degno di nota il fatto che nel continente americano sembra esserci un certo sbilanciamento tra nord e sud. Il Nord America è evidentemente sbilanciato verso ovest, è soprattutto incurvato in prossimità del Golfo del Messico, come se volesse allontanarsi il più possibile dalla Corrente del Golfo oppure come se fosse spinto via da essa. Per quel che riguarda invece il Sud America, qui troviamo che la terra non ha questa tendenza a volersi allontanare dalla zona occupata dall’Africa,

anzi in prossimità della città di Recife, in Brasile, sembra molto volersi avvicinare ad essa. È evidente dalla conformazione della costa orientale sudamericana in confronto con quella occidentale africana che questi due continenti in un lontano passato erano congiunti. Quindi se il Nord America è spostato verso ovest, il Sud America lo è verso est. Solo in prossimità della zona del Nicaragua sembra esserci un bilanciamento. È interessante notare che le montagne nelle Americhe sono spostate completamente ad ovest del continente, è come se avessero cercato di tenersi il più possibile lontane dalle coste orientali. Inoltre, se osserviamo su un mappamondo l'estensione in senso longitudinale di questa lunga catena montuosa che parte poco sopra la Terra del Fuoco per giungere fino al Canada, ci accorgiamo che le Montagne Rocciose del Nord America sono più estese rispetto alle Ande, che risultano quindi essere più assottigliate. In prossimità delle Montagne Rocciose vivevano i mitici pellerossa americani. È rilevante il fatto che i popoli indiani del Nord America avevano lingue molto vocaliche, con poche consonanti. Così era per la lingua dei Sioux Lakota. I popoli pellerossa Sioux vivevano nelle pianure dell'attuale Dakota, molto vicino quindi alle Montagne Rocciose. Rudolf Steiner diceva che nel continente americano le forze della subnatura, delle quali il magnetismo è un rappresentante, sono molto poderose. Per tale motivo i popoli pellerossa erano alquanto soggetti all'influsso magnetico che agisce in questo continente. Le vocali, interpretate in senso antroposofico, sono l'elemento meno terrestre della lingua mentre le consonanti ne rappresentano la parte più materiale; gli indiani nativi americani riuscivano a vivere in armonia con un territorio dal quale fluiscono poderose forze legate al materialismo, quelle della subnatura, proprio perché riuscivano a compensare questa situazione parlando una lingua molto vocalica! La situazione invece cambiò notevolmente quando il continente americano venne conquistato dai popoli europei, i quali si trovavano in una tutt'altra conformazione fisica.

Si può notare, spostandoci ora da un'altra parte del globo, come vi sia una certa affinità morfologica tra l'Africa e l'India. Entrambe infatti hanno una forma vagamente triangolare ed entrambe presentano nella zona a sud-est, in prossimità della punta, un'isola dalla forma più o meno allungata: il Madagascar per l'Africa e lo Sri Lanka per l'India (figura 3).

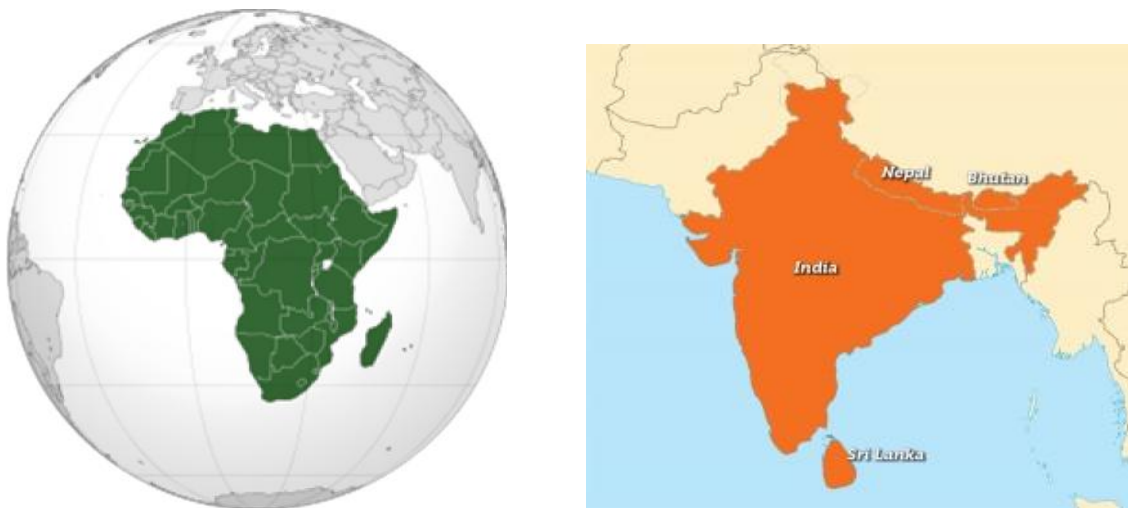


Figura 3

Vi è un altro aspetto che crea affinità tra queste due terre: tanto nel continente africano quanto in quello indiano si ha un colore scuro della pelle degli uomini originari di quelle zone. Questo è un fatto indubbiamente singolare per l'India che fa parte del continente asiatico, infatti in tale continente non si riscontra altrove una colorazione della pelle (così) scura. La si può forse trovare vagamente nelle popolazioni abitanti dei territori dell'Afghanistan e delle nazioni limitrofe ma non in maniera così marcata. Volendo tali popolazioni, con un colorito più chiaro, possono ricordare i popoli del Nord Africa, anch'essi con un colorito della pelle più tenue rispetto alla popolazioni

dell’Africa centrale. Mettendo a confronto il continente americano con quello africano notiamo poi che in entrambi i casi la terra a sud termina creando una specie di punta, questo invece non vale per il continente australiano dove a sud troviamo una grossa rientranza della terra che va a formare la Grande Baia Australiana.



Figura 4

La paleogeografia afferma che nella metà dell’era mesozoica il supercontinente denominato Pangea si divise in due continenti: la Laurasia ed il Gondwana. Nel Gondwana erano presenti l’attuale Antartide e l’Australia. In effetti la Grande Baia Australiana crea una rientranza all’interno della quale ci possiamo immaginare che in un lontano passato vi fosse un territorio che penetrava. Quindi c’è un certo legame tra l’Australia e l’Antartide, che come vedremo è un continente molto particolare. Probabilmente è per tale motivo che il territorio australiano si dimostra essere singolare e differenziarsi dagli altri continenti, per esempio se si considera che solo lì troviamo animali come i monotremi ed i marsupiali. Se abbracciamo con lo sguardo la zona dell’Oceano Pacifico del sud, grossomodo ad est dell’Australia, ne riceviamo l’impressione che qui vi abbia agito una forza frammentante, infatti non vi troviamo una massa terrestre unitaria bensì un’infinità di piccole isole che vanno a formare la Polinesia. Questo agente frammentante inizia già ad agire nell’Indonesia e nelle Filippine ma raggiunge il suo massimo potere incisivo solo nella Polinesia e nella Micronesia. Steiner affermava che in un lontano passato la Luna si trovava unita alla Terra ma in seguito si distaccò da essa. Egli precisò che il distacco dalla Terra avvenne nella regione dell’attuale Oceano Pacifico. Resta pertanto più chiaro come mai in quella zona vi sia questa enorme distesa d’acqua priva di terre emerse di rilevanti dimensioni.

Come ho fatto presente nel mio scritto intitolato “La musica creatrice”, la musica può creare delle forme e sempre più ce ne renderemo conto. Se un aspetto musicale può avere influenzato la formazione delle ossa nei vertebrati, è tanto assurdo pensare che potrebbe anche aver determinato la morfologia dei vari continenti terrestri? Si può allora provare a vedere se dei processi simili si possono osservare nella disposizione dei continenti sul pianeta Terra. La quarta musicale (sottodominante) si è definita come uno “spartiacque” che divide due mondi, proprio come una dorsale spartiacque divide i due versanti di una montagna. Ho provato quindi, partendo dalla quarta, a vedere se è possibile individuare i gradi musicali sul globo terrestre ed al momento penso di essere riuscito ad identificare ciò che sta prima della sottodominante, quindi i gradi dalla tonica alla quarta. Proviamo a spostarci nell’Estremo Oriente, in quella zona denominata Indonesia e Polinesia. Là possiamo vedere, come si è appena detto, che ha ben agito un’azione in grado di frantumare, frammentare la terra in tante isole, alcune piccolissime, altre meno. È più ci spostiamo verso

Oriente, quindi dall'Indonesia alla Polinesia, e più piccole diventano le isole. Io ho definito l'intervallo di quarta, quello presente nelle ossa carpali dell'arto superiore, come quello che opera frammentando le ossa, frantumando l'unità che era presente nella scapola. Potremmo pertanto vedere in azione un intervallo di quarta anche in questa zona del globo terrestre. Questa zona della Terra deve rappresentare un'enorme quarta di un'ottava poderosa che risuona sull'intero pianeta Terra. Vi è un altro aspetto a sostegno di quanto appena affermato: in quella zona del globo terrestre spesso si manifestano fenomeni distruttivi di immensa portata (e che quindi tendono a frammentare) quali terremoti e maremoti: la quarta agisce in questo modo. Oggigiorno però un po' ovunque sul pianeta Terra si manifestano simili eventi distruttivi, da ciò potremmo dire che la quarta si sta espandendo in lungo ed in largo! Stando a quanto detto da Steiner ("Il mistero del doppio", Editrice Antroposofica), la causa va ricercata nel materialismo degli uomini d'oggi, infatti l'anima di chi non si vuole aprire alle conoscenze spirituali, varcata la soglia della morte, resta in un qualche modo intrappolata nella sfera terrestre dove continua ad agire in maniera distruttiva. Dunque il materialismo alimenta in maniera impressionante la quarta musicale. A questo punto viene la terza. Dove cercarla? Una caratteristica della terza è di essere sdoppiata, infatti vi è la terza maggiore e la terza minore. Dove troviamo due continenti che possono essere in un qualche modo legati tra di loro? Li troviamo nell'Artide e nell'Antartide! Se vogliamo anche qui, come nell'ulna e nel radio, si ha uno sviluppo in lunghezza che è dato dalle linee di forza del campo magnetico che si sviluppano tra i due. Direi che l'Artide, che è più piccolo, è la terza minore mentre l'Antartide, che è più grande, è la terza maggiore. Va tuttavia tenuto in considerazione che solo l'Antartide è terra ricoperta di ghiaccio, l'Artide invece è ghiaccio che galleggia sull'acqua. Quindi l'Artide non è un continente vero e proprio, tuttavia è indubbiamente un luogo "solido" che ha un evidente legame con l'Antartide. Se vogliamo questo aspetto rende l'Artide un continente meno "fisico". Se osserviamo invece l'intero continente americano da nord a sud, notiamo un certo movimento ondeggiante; lo si nota se si osserva, per esempio, lo sviluppo della costa occidentale. Questo movimento mi rimanda in qualche modo a quell'osso lungo (ed anche il continente americano si sviluppa in lunghezza) che è l'omero, nel quale si può rilevare una certa torsione. A mio avviso, l'America può essere considerata l'intervallo di seconda (la sopratonica). Se torniamo ad osservare la scapola, cioè quell'osso che era stato designato come la tonica, notiamo che ha vagamente una forma triangolare. Per tale motivo possiamo affermare che la tonica ha una certa affinità col triangolo. Si potrebbe spingere oltre il ragionamento e concludere che il suono iniziale, quello dal quale ha origine l'intera esperienza musicale che si manifesta nell'ottava, è legato a tre componenti rappresentate dai tre angoli del triangolo. Il suono originario è chiaramente formato da tre parti che poi, nei successivi gradi musicali, si fondono creando un'unica entità. Se ora vogliamo vedere dove è possibile trovare sul globo terrestre delle terre con forme vagamente triangolari, possiamo individuarle nel continente africano e nell'India. Queste sono delle poderose toniche! Anche nella Sicilia troviamo una forma triangolare, ecco quindi che la Sicilia rappresenta una tonica all'interno del bacino del Mediterraneo. Lo studio del passato della Terra ha portato il mondo scientifico a parlare di un supercontinente chiamato Pangea. In quel lontano passato le terre emerse non erano differenziate nei vari continenti come possiamo osservare oggigiorno bensì erano riunite in un ammasso indifferenziato. Dall'osservazione della scapola, in relazione con le altre ossa dell'arto superiore, ci si accorge che questo è un osso che si presenta come fosse un ammasso indifferenziato, da ciò se ne può dedurre che la prima musicale si manifesta in una massa unitaria ed indifferenziata. Possiamo così ipotizzare che in quel lontano passato fosse in azione una poderosa prima sull'intero globo terrestre che compattava e teneva unite tutte le terre emerse.

Nelle mie indagini su Madre Terra ho focalizzato l'attenzione particolarmente sui due poli terrestri perché, a mio avviso, giocano un ruolo decisamente importante all'interno del superorganismo chiamato Terra. Osservando il globo terrestre ci si avvede che la terra sembra scomparire in prossimità dell'Artide per poi ricomparire nell'Antartide; è come se la terra venisse

dal Polo Nord inghiottita nelle viscere per poi ricomparire al Polo Sud. I continenti dell'emisfero boreale sembrano attratti dall'Artide, sembrano "assediarla" (figura 5):



Figura 5

Se osserviamo poi un mappamondo ci rendiamo conto che tutti i continenti danno l'impressione di volersi tenere lontani dal Polo Sud, tendono infatti ad allontanarsene. Soltanto il continente americano "osa" avvicinarsi a questo polo con la Terra del Fuoco. Osservando le linee del campo magnetico terrestre, ci accorgiamo che si immergono nella Terra nell'emisfero settentrionale per poi ricomparire ed essere espulse nell'emisfero meridionale; quindi vi è qui un'ulteriore polarità, infatti al Nord le linee entrano mentre al Sud escono (figura 6):

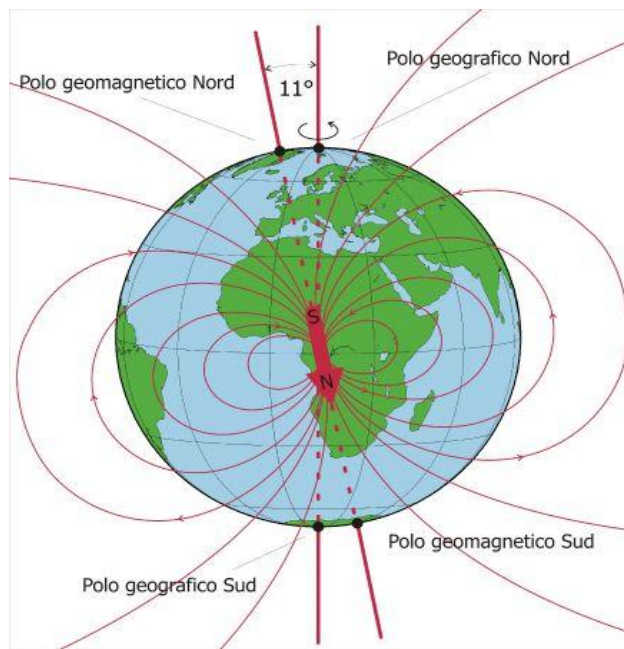


Figura 6

È utile ora aprire una piccola parentesi sul magnetismo terrestre. La scienza odierna definisce il magnetismo terrestre con un vettore formato da varie componenti, dove per vettore si intende una forza che agisce in una direzione ed un verso (figura 7):

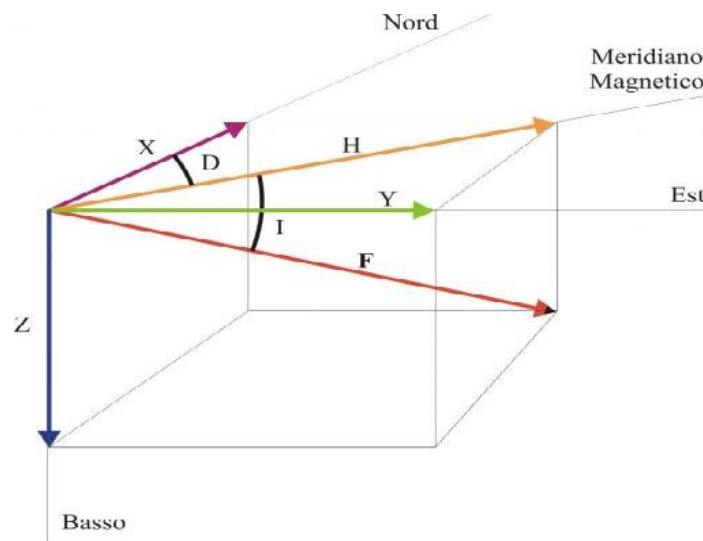


Figura 7

- X è definito come componente vettore nel piano orizzontale diretto verso il Nord geografico;
- Y è il componente vettore nel piano orizzontale diretto verso l'Est geografico;
- Z è il componente vettore verticale, positivo se diretto verso l'interno della Terra;
- H è il componente orizzontale totale ed individua il meridiano magnetico (che normalmente non coincide con quello geografico);
- F è l'intensità totale del campo magnetico e ci indica in che direzione dello spazio tridimensionale tale campo opera;
- D è la declinazione magnetica ovvero l'angolo, giacente sul piano orizzontale, formato dal meridiano magnetico e quello geografico. In sostanza rappresenta di quanto il primo si discosta dal secondo e quindi dall'asse nord-sud;
- I è l'inclinazione magnetica ossia l'angolo creato dalla direzione totale del campo magnetico (F) con il piano orizzontale, perciò rappresenta di quanto la prima si discosta dal secondo.

È interessante notare che la componente verticale del campo magnetico (Z) è massima ai poli mentre è nulla all'equatore, infatti le linee di forza del campo magnetico entrano verticalmente al Polo Nord ed escono verticalmente al Polo Sud. La componente orizzontale (X ed Y) invece è massima all'equatore e nulla ai poli, quindi le linee di forza all'equatore viaggiano parallele al terreno. Da quanto detto fin qui, ci rendiamo conto che il campo magnetico è un'entità variabile che si muove nello spazio in maniera diversa a seconda della zona geografica della Terra che teniamo in considerazione. Il campo magnetico è pertanto un'entità vivente e come tale è in continuo movimento, infatti i poli magnetici si spostano di continuo nel corso degli anni, come conseguenza le cartine che tracciano le linee del campo magnetico devono essere aggiornate periodicamente. Inoltre i meridiani magnetici che uniscono i due poli non sono linee rette come i meridiani geografici ma sono linee contorte. Tali linee sono contorte perché la declinazione, quindi l'angolo di scostamento dal Polo Nord, varia cambiando sia la latitudine che la longitudine. Inoltre del campo magnetico terrestre si rilevano delle variazioni periodiche diurne ed undecennali. In particolare modo la scienza odierna afferma che una maggiore attività solare ha come conseguenza la comparsa di tempeste magnetiche.

Ritornando alla polarità Artide - Antartide, un altro aspetto che svela la diversa natura dei due poli terrestri è il fatto che l'Artico è solo ghiaccio, la terra lì non c'è mentre l'Antartico è terra ricoperta di ghiaccio. L'Artide, come si è visto, è una zona di mare circondata da terre mentre l'Antartide è una terra circondata da mari, anche in questo vi possiamo vedere una polarità: sono agli antipodi e si completano a vicenda. Il ghiaccio artico è acqua marina congelata e crea una crosta dello spessore di qualche metro, quello antartico invece è di origine atmosferica (neve, quindi non salato) e può arrivare in certi punti ad uno spessore di 4-5 km. Le temperature sono più basse al Polo Sud rispetto a quello Nord. L'Artide e l'Antartide sono proprio due poli opposti, un po' come il bianco ed il nero. Tra l'altro già nel nome si capisce che qui abbiamo a che fare con due poli in opposizione: da una parte l'Artide, dall'altra l'Anti-Artide! Probabilmente nell'Antartide ci sono le forze che si oppongono a quelle operanti nell'Artide. È da rilevare poi che è presente una corrente, chiamata la corrente circumpolare antartica, che circonda l'Antartide, viaggia da ovest verso est e separa l'Antartide dalle correnti marine calde. In generale, le altre grosse correnti marine viaggiano in senso orario, questo vale per la corrente Kuro Shio dell'oceano Pacifico e la corrente del Golfo dell'oceano Atlantico. Tuttavia va rilevato che vi sono delle grosse correnti che si muovono in senso antiorario: una agisce tra l'Africa ed il Sud America, una nell'Oceano Indiano Meridionale ed un'altra nell'Oceano Pacifico Meridionale. La corrente circumpolare antartica è una corrente d'acqua fredda; quindi il freddo circonda l'Antartide, non mi risulta invece che esista una simile corrente attorno all'Artide. La corrente circumpolare antartica ha un flusso relativamente lento ma muove la maggior massa d'acqua del pianeta Terra. Questa corrente è alimentata da fortissimi venti provenienti da occidente e le acque hanno un movimento verticale causato dal gelo antartico invernale ed il surriscaldamento estivo. All'interno di questa corrente si trovano due enormi piscine d'acqua più calda e due di acqua più fredda. Queste "pozze" si muovono verso est ed impiegano circa 8-9 anni per fare l'intero giro. Questo fenomeno è stato chiamato "l'onda circumpolare antartica". Dalla corrente circumpolare antartica si genera la corrente fredda di Humboldt che lambisce la costa cilena, quella peruviana e poi quella ecuadoriana. Un altro aspetto interessante è il fatto che durante l'inverno australe si forma un vortice polare che isola l'atmosfera antartica da quella circostante. Questo ha come conseguenza un forte abbassamento della temperatura fino a -80°C. Questo vortice atmosferico è paragonabile alla corrente circumpolare antartica e va quindi a rafforzare il suo effetto, aumentandone la capacità di isolamento del continente rispetto alle zone circostanti. Dobbiamo quindi immaginarci come delle poderose mura che dagli abissi marini si innalzano fin verso il cielo e che circondano l'Antartide, impedendo così l'ingresso di qualsiasi influsso esterno. A me fa venire in mente la fortezza di Sauron, signore di Mordor, del Signore degli anelli di Tolkien ...

Ora si può osservare un aspetto che viene poco enfatizzato, cioè che lo scioglimento dei ghiacciai sta avvenendo solo al nord, solo l'Artico è interessato e non l'Antartico. Ma se si parla di riscaldamento globale allora anche l'Antartide dovrebbe esserne interessata mentre invece è l'esatto contrario! Fin qui possiamo dire che l'Artide è evidentemente "sotto attacco", come se ne può dedurre dal copioso scioglimento dei ghiacciai ma la stessa cosa non vale per l'Antartide. L'Antartide non sembra proprio essere interessata dal cosiddetto "riscaldamento globale", infatti l'estensione dei suoi ghiacciai è in aumento e non in diminuzione. Gli ultimi inverni australi hanno registrato un aumento dell'estensione dei ghiacciai come non si era mai osservato. I motivi per i quali si pensa che la temperatura non subisca un innalzamento sono sia la corrente circumpolare che la circolazione atmosferica; come conseguenza della loro azione l'Antartide è protetta rispetto alle correnti calde sia marine che atmosferiche. Si sta assistendo ad una eccezionale espansione dei ghiacci marini che circondano l'Antartide, in particolare modo verso latitudini sempre più settentrionali. Già il 2012 fu un anno di massima estensione che fu però superato dal 2013 ma i valori misurati nel 2014 sono di gran lunga superiori (<http://www.ecplanet.com/node/4353>). Si capisce quindi che l'Artide è in sofferenza, sotto attacco, invece l'Antartide gode di buona salute! In particolare modo è interessante il fatto che la massima concentrazione di ghiaccio si stia registrando

fra il mare di Weddell ed il mare di Davis. Invece si registra una minore concentrazione ad ovest della continente antartico, fra il mare di Bellingshausen ed il mare di Amundsen (figura 8):

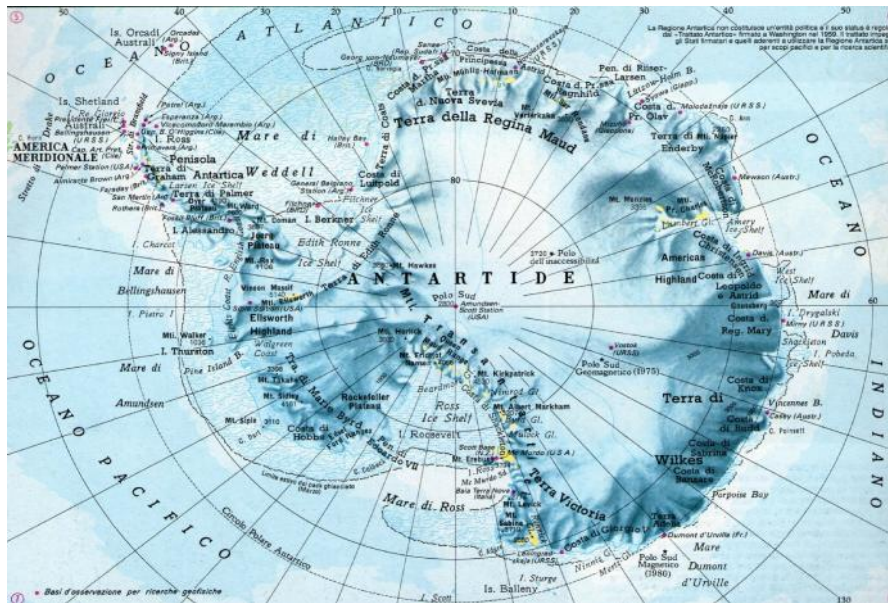


Figura 8

Nella zona ad ovest vi sono venti miti ed umidi provenienti da NO che inibiscono la progressione dei ghiacci verso nord. Dal Plateau Antartico giunge invece un'aria molto densa e pesante che si riversa sulle coste: sono i "venti catabatici" che facilitano l'espansione dei blocchi di ghiaccio sui mari che circondano l'Antartide. Abbiamo quindi due fronti in azione: uno freddo proveniente dal Plateau Antartico, dal centro del continente, ed un secondo fronte situato nella zona occidentale dove spirano venti più miti. Questo secondo fronte potrebbe rappresentare il "tallone d'Achille" del continente antartico, il suo punto debole attraverso il quale operano le forze antagoniste a ciò che proviene dal centro. Gaia ha la febbre, dice James Lovelock in riferimento al riscaldamento globale; ma se Gaia ha la febbre, allora tutti i posti sul globo terrestre devono essere coinvolti dall'innalzamento delle temperature, infatti uno quando ha la febbre ha un innalzamento della temperatura corporea, a prescindere da dove questa venga misurata. Si potrebbe tutt'al più accettare se alcune zone fossero maggiormente interessate al riscaldamento rispetto ad altre ma che una zona del globo terrestre non solo non si stia riscaldando ma addirittura si stia sempre più raffreddando ed estendendo la sua superficie ghiacciata, ci fa capire che qualcosa non quadra in quanto oggi si crede.

Al fine di poter proseguire sul discorso, vorrei ora riportare quanto detto da Steiner nel ciclo di conferenze intitolato "Il mistero del doppio" (Editrice Antroposofica). Steiner disse che vi è una polarità tra la costellazione dei Gemelli e quella del Sagittario e come attraverso gli influssi provenienti da tali costellazioni zodiacali le confraternite rispettivamente d'Occidente e d'Oriente (in particolare modo quelle indiane) avrebbero provato a fare passare inosservato l'avvento del Cristo nell'eterico, evento che si sarebbe manifestato agli uomini a partire soprattutto dalla fine del ventesimo secolo. Il secondo avvento del Cristo infatti non avviene in un corpo fisico, come duemila anni fa, bensì solo nel corpo eterico; per tale motivo, poiché egli non scende in un corpo fisico, tocca agli uomini lo sforzo di innalzarsi fino all'eterico per poterlo percepire. Questo significa ripetere l'evento di Damasco, quando Paolo non ebbe una semplice visione ma un vero e proprio incontro col Cristo eterico. Steiner disse che le confraternite occidentali, quelle di sinistra, sarebbero state capaci in un futuro prossimo di dividere il magnetismo nelle sue due componenti e di usarle per i loro scopi egoistici. Può darsi che tali confraternite vi siano già riuscite e che lo scioglimento dei ghiacciai al Polo Nord ne sia una testimonianza ... Dobbiamo quindi innanzitutto

considerare il fatto che il magnetismo si divide in realtà in due facce che hanno un legame con i poli, una sarà affine al Polo Nord ed una al Polo Sud.

Ora è utile riportare il circolo zodiacale associato ai dodici gruppi animali (ricavato dal libro "The twelve groups of animals" di E. Kolisko, Kolisko Archive Publications):

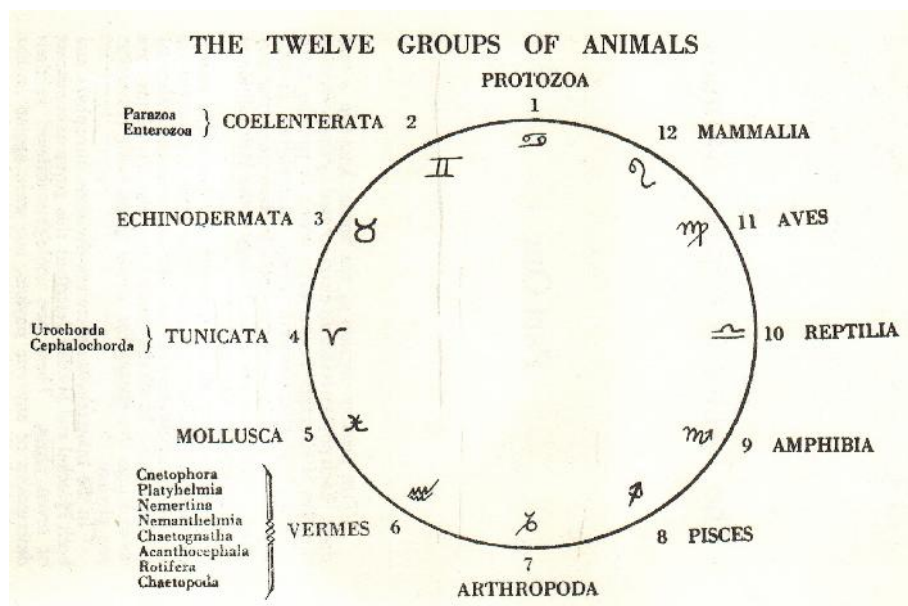


Figura 9

Se osserviamo la disposizione delle costellazioni zodiacali, notiamo che si viene a creare una croce tra i Gemelli, il Sagittario, i Pesci e la Vergine. Steiner disse che chi è intenzionato ad operare nel Bene avrebbe dovuto indagare le influenze che provengono dall'asse Pesci-Vergine. Il magnetismo lo troviamo nei Gemelli e qui abbiamo il gruppo animale dei Celenterati al quale appartengono, per esempio, le meduse. Nei Gemelli agisce il numero 2, infatti a detta di Steiner ci sono due magnetismi; inoltre il simbolo di tale costellazione rimanda al numero 2: si hanno due segmenti paralleli in senso verticale e due in senso orizzontale. I Celenterati sono caratterizzati dal fatto di avere due foglietti embrionali: l'ectoderma e l'endoderma. Dall'endoderma si genera l'apparato digerente mentre dall'ectoderma il sistema nervoso; il primo è interno, il secondo esterno. Eugen Kolisko disse che nei Celenterati vi è una polarità tra interno ed esterno, rappresentata dai due foglietti embrionali. All'interno del phylum dei Celenterati vi è un dualismo rappresentato dai polipi e dalle meduse. Al gruppo dei polipi appartengono le spugne, i coralli e le anemoni di mare; tali organismi sono simili alle piante, infatti crescono su di un substrato. Nelle meduse invece compare una differenziazione sessuale, assente nei polipi, ed inoltre sono mobili, per tale motivo sono più simili agli animali. Quindi anche qui vediamo che l'azione dei Gemelli si esplica nel numero 2. Si è anche accennato al fatto che il magnetismo è composto da due facce: il magnetismo del Nord e quello del Sud. Potrebbe allora essere lecito pensare che sistema nervoso ed apparato digerente siano legati rispettivamente ad una di queste due facce del magnetismo. Quale dei due determina il sistema nervoso? E quale l'apparato digerente?

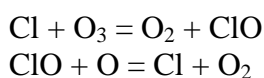
Con il termine "il doppio" Steiner intendeva l'entità arimantica che abita in noi da poco prima della nascita a poco prima della morte. Steiner affermava che tale entità è particolarmente suscettibile alle forze che fluiscono dal terreno e che variano nelle diverse zone della Terra. In particolare modo il doppio è suscettibile alle forze del magnetismo, decisamente forti nel continente americano. Si è già detto che egli proseguì dicendo che in futuro le confraternite occidentali, quelle che vogliono sottrarre il campo di azione del Cristo nell'eterico per cederlo all'Anticristo, sarebbero riuscite, in particolare modo in America, a dividere il magnetismo nelle sue due componenti: il magnetismo del Nord e quello del Sud. Accennò al fatto che vi è una duplice forza

nel magnetismo, una positiva ed una negativa. Quale sarà positiva: quella del Nord o quella del Sud? Io credo che il Polo Nord magnetico sia quello positivo mentre quello del Sud sia quello negativo. Nell'affermare ciò bisogna considerare che per convenzione il Polo Nord magnetico viene considerato quello al Nord geografico e viceversa per quello Sud. In realtà il vero Polo Nord magnetico si trova a sud e viceversa per il Polo Sud magnetico. Quanto da me affermato però non tiene in considerazione questo aspetto, quindi considero il Polo Nord magnetico quello che sta al Polo Nord geografico. Da quanto detto allora si può affermare che una spiegazione del termine "doppio" per l'entità arimantica che vive in noi deriva dal fatto che è legata alle due forze che compongono il magnetismo terrestre. Nel libro intitolato "Chi è veramente Rudolf Steiner?" di Mario Iannarelli (Editrice il Calamaio) viene ben spiegato come al Polo Nord si abbia il massimo influsso fisico del centro della Terra e contemporaneamente il minimo influsso fisico esterno, proveniente dal Sole e dalla Luna. Questo può essere confermato dal fatto che grossomodo in questa zona (anche se il Polo Nord magnetico non coincide esattamente con quello geografico) abbiamo uno dei due poli magnetici; il magnetismo è un fenomeno che attraversa la Terra, quindi il centro della Terra in qualche modo opera sulla superficie. Al tempo stesso però al Polo Nord, proprio per queste sue particolari condizioni, la spiritualità può agire liberamente. Deve essere questo il motivo per cui le confraternite occidentali hanno fatto di tutto per indebolire ciò che agisce in questa zona. Steiner disse che le confraternite occidentali avrebbero agito scoprendo l'azione proveniente dalla costellazione dei Gemelli, responsabile della duplice natura del magnetismo; così come, potremmo aggiungere, due gemelli omozigoti sono esteriormente identici ma interiormente, caratterialmente molto diversi, allo stesso modo le due facce del magnetismo si assomigliano ma interiormente devono essere alquanto differenti. Forse tali confraternite sono riuscite nel loro intento unendo l'elettricità al magnetismo. Un aspetto che potrebbe essere utile per i futuri sviluppi delle indagini in questo senso è il fatto che l'elettricità atmosferica aumenta sia alzandosi di quota che spostandosi verso Nord, quindi l'elettricità "ama" stare in alto e puntare verso nord. Forse l'elettricità ha un particolare legame con il magnetismo del Nord. Come ho già riportato nel mio scritto intitolato "La dottrina dei colori di Goethe e l'ottica fisica", negli alternatori la corrente indotta si oppone a ciò che l'ha generata, quindi all'alternarsi dei poli nord e sud delle calamite collocate sul rotore in rotazione. La corrente indotta generata si sposta in una direzione e poi nell'altra, è appunto alternata. Questo fenomeno compare anche nei circuiti oscillanti, solo che qui l'alternarsi avviene molto più velocemente, quindi anche in questo caso è come se alla base della corrente alternata che si genera vi fosse un alternarsi di poli nord e sud. È dai circuiti oscillanti che si generano le onde elettromagnetiche. Anche nei circuiti oscillanti, come negli alternatori, il processo di suo tende a spegnersi; nei circuiti oscillanti si ha la comparsa del famoso effetto Joule con sviluppo di calore. Tutto ciò dimostra che quello che viene generato in realtà andrebbe fermato perché probabilmente dannoso. Nel ciclo di conferenze intitolato "Considerazioni esoteriche su nessi karmici" (Editrice Antroposofica) Steiner disse che Arimane è un essere estremamente intelligente, l'uomo più intelligente sulla faccia della Terra non potrebbe sostenere il confronto. Nella Scienza dello Spirito per Arimane si intende quell'entità spirituale che ispira all'uomo una concezione di vita di tipo materialistico e che nei Vangeli viene chiamata "Satana". La diffusione della tecnologia basata sull'utilizzo di radiazioni elettromagnetiche ha seguito un iter rapidissimo, la diffusione capillare delle reti wireless ha interessato anche le zone più remote della Terra. Oggi è abbastanza comune essere invitati ad inviare degli SMS per scopi umanitari: per sostenere i terremotati in una data regione, per la costruzione di un ospedale e via dicendo. Chi invia tali messaggi, così come chi li propone, lo fa sicuramente in buona fede convinto di fare del bene, tuttavia è alquanto probabile che così facendo si contribuisca ad aumentare la separazione tra i due magnetismi. È proprio come diceva Steiner: Arimane è un essere dotato di un'ineguagliabile intelligenza! Vi è però un pensiero che ci può venire incontro come conforto: è nell'arcangelo Michele che possiamo trovare un valido sostegno. Michele, diceva Steiner, vuole riconquistare l'intelligenza umana che gli è stata sottratta tempo fa; solo che Michele si conquista l'intelligenza umana in una maniera alquanto strana e

singolare, infatti egli non agisce direttamente sul cervello ma passa per una via indiretta: attraverso il cuore. Ed il motivo della scelta di questa via un po' contorta è che il cuore non tradisce mai!

Ora si può tornare, sulla base di quanto affermato, all'Antartide. Un aspetto alquanto tristemente famoso relativo all'Antartide è il cosiddetto buco dell'ozono, questo fenomeno pare avere minore importanza per l'Artide. A mio avviso, tale buco deve avere un forte legame con il magnetismo ed in particolare modo quello del Sud, per tale motivo credo si possa affermare che l'ozono ha una certa affinità, un certo "feeling" con tale magnetismo. Rudolf Hauschka affermava ("Nutrition – A holistic approach" - Sophia books) che attraverso l'elettricità è possibile condensare l'ossigeno ad ozono, quindi già qui abbiamo un particolare legame con un forza tenebrosa, resta però poco chiaro l'effetto del magnetismo. Forse è corretto affermare che se l'elettricità genera l'ozono il magnetismo contribuisce a distruggerlo, generando così il buco nella stratosfera. Tra l'altro si è appena detto che l'elettricità aumenta verso il Polo Nord, se a questo aggiungiamo che è in grado di generare l'ozono si potrebbe allora trovare una spiegazione del perché al Polo Nord il buco dell'ozono non è una realtà così significativa come lo è per il Polo Sud. L'ozono è una molecola triatomica (O₃) il cui nome significa "odore", infatti dopo un temporale si ha un tipico odore di ozono. Come gas ha un colore blu, come liquido è porpora e come solido è di colore violetto-nero. L'ozono è tipicamente presente nella stratosfera mentre non dovrebbe esserlo nella troposfera, cioè in quella parte dell'atmosfera che giunge fino a terra e nella quale viviamo. La scienza d'oggi ha trovato come cause del buco dell'ozono i composti chimici chiamati clorofluorocarburi (CFC). L'aspetto davvero demoniaco, e non lo dico per scherzo, di tali molecole è che sono prive di atomi di idrogeno, per tale motivo attraversano tutta la troposfera senza essere toccate e diffondono nella stratosfera, ricca di ozono. Se avessero anche solo un atomo di idrogeno diventerebbero reattivi in troposfera e qualche composto chimico reagirebbe con loro, riducendone la pericolosità e soprattutto non permettendo loro di giungere fino alla stratosfera. Già solo da questo dobbiamo renderci conto di che menti raffinate hanno operato nel sintetizzare tali composti, non credo proprio che sia stato frutto del "caso" l'essere giunti a tale sintesi chimica. Una volta giunti in stratosfera i CFC rilasciano degli atomi di cloro, i quali sono i responsabili della distruzione dell'ozono. In particolare modo i CFC in stratosfera sono soggetti a radiazioni elettromagnetiche di elevata energia e come conseguenza liberano atomi di cloro. Tali radiazioni sono probabilmente di origine naturale ma viene spontaneo chiedersi se anche quelle di origine umana possano influire su questo processo ed in che misura. La parte più alta della nostra atmosfera terrestre viene chiamata ionosfera, oltre vi è solo più la magnetosfera. La ionosfera è formata da diversi strati e, come dice il nome, è costituita da ioni. Più si sale in altitudine e maggiore è la concentrazione di tali ioni, inoltre mentre negli strati inferiori durante la notte gli ioni scompaiono, in quelli superiori invece permangono anche durante il periodo notturno. La ionosfera ha la capacità di riflettere le onde radio e quelle ad alta frequenza. È su tale principio che si basa la capacità di poter trasmettere a livello globale le informazioni portate da tali radiazioni. Allora la domanda da porsi è: saranno in grado tali radiazioni riflesse dalla ionosfera di influenzare il buco dell'ozono antartico? E non sarà questa una strategia messa in atto per impedire agli uomini di percepire quel fenomeno che, a detta di Steiner, sarebbe comparso a partire dal ventesimo secolo, soprattutto dal suo ultimo quarto, e che egli chiamava "la venuta del Cristo nell'eterico"? A mio avviso, le cose stanno così ...

La reazione che avviene in stratosfera è la seguente:



Il cloro, reagendo con l'ozono, dà un ossido di cloro il quale, a sua volta, reagendo con l'ossigeno atomico rilascia nuovamente del cloro. Per tale motivo il cloro è un catalizzatore della reazione, quindi non viene consumato e può continuare ad agire "indisturbato" nella sua opera di distruzione

dell'ozono. Bastano pochi atomi di cloro per distruggere migliaia di molecole di ozono. Sono tuttavia convinto che la vera causa di tale fenomeno non vada ricercata tanto nel cloro quanto nel magnetismo, come se il cloro fosse un mediatore dell'azione del magnetismo. È da rilevare infatti che il buco dell'ozono tende soprattutto a formarsi durante la primavera australe, quindi a seguito del poderoso isolamento dell'Antartide generato in inverno. L'ozono presente in stratosfera assorbe le radiazioni solari trasformandole in calore, come conseguenza pertanto della sua diminuzione si ha un raffreddamento della stratosfera stessa. Vi è poi anche un fratello del cloro, il bromo, il quale ha le sue stesse capacità distruttive nei confronti dell'ozono ma amplificate, infatti la capacità del bromo di distruggere l'ozono è ben 45 volte superiore a quella del cloro! Guarda caso, qualcuno ha pensato di inserire il bromo in un prodotto chimico a largo uso, il bromuro di metile, un fumigante usato in agricoltura ma bandito dal Protocollo di Montreal. Chi è dietro queste operazioni ha un'intelligenza molto raffinata ... Riporto ancora il fatto che i composti chimici denominati VOC (composti organici volatili), che possono anche formarsi a livello naturale come emissione da parte delle piante, degli oceani e degli animali, sono dei precursori nella formazione dell'ozono. Questo solo per comprendere ulteriormente come Madre Terra sia effettivamente un organismo vivente caratterizzato da un saggio e complesso insieme di processi.

Volendo quindi riassumere quanto detto in un quadro generale questo è quello che, secondo me, avviene. Le onde elettromagnetiche vengono generate attraverso un processo paragonabile ad una veloce alternanza di poli nord e sud. Questo processo di suo tenderebbe a spegnersi ma viene tenuto vivo artificialmente. Sfruttando le proprietà della ionosfera tali radiazioni non si propagano nello spazio ma vengono riflesse, pertanto rimangono come intrappolate nell'atmosfera terrestre. A questo punto subentra un secondo attore, i clorofluorocarburi. Tali composti, se solo avessero un atomo di idrogeno nella loro molecola, verrebbero neutralizzati in troposfera, invece possono diffondere lentamente verso l'alto. Furono banditi dal protocollo di Montreal nel 1990 ma i loro effetti saranno evidenti ancora per molto tempo. I CFC per effetto delle radiazioni elettromagnetiche rilasciano degli atomi di cloro, responsabili del buco dell'ozono. Va fatto presente che i livelli di cloro atomico stanno crescendo in stratosfera, forse sono responsabili anche le emissioni naturali. Vi è però, a mio avviso, un terzo attore che è interessato in tutto ciò: è il magnetismo, quello del sud. Le possibilità sono due:

- 1) il buco dell'ozono è responsabile della separazione del magnetismo del sud. Va però considerato che tale buco si forma quando l'Antartide è molto forte, alla fine dell'inverno australe, quindi ...
- 2) c'è la possibilità che sia la separazione del magnetismo a generare il buco dell'ozono

Va ancora enfatizzato il fatto che gli alogeni (cloro e bromo) devono avere un particolare legame con le radiazioni elettromagnetiche ed il magnetismo, inoltre è alle luci dell'alba che inizia la distruzione dell'ozono, quindi il tutto ha poi un legame con la luce. Per i futuri approfondimenti bisognerà tenere anche in considerazione che gli alogeni, come ho definito nel mio studio intitolato "I sali portatori di luce", hanno un particolare legame con la luce. Vorrei comunque in conclusione che si tenesse ben chiara questa immagine: che al Sud abbiamo il buco dell'ozono, al Nord lo scioglimento dei ghiacciai ...

Come comportarsi quindi oggi? La scelta non è facile ... infatti ben poche persone sarebbero disposte ad accettare quanto detto, di conseguenza non ci si può aspettare dei cambiamenti nelle abitudini di vita quotidiane. Chi è dietro queste cose sa il fatto suo ed è riuscito benissimo nell'ottenere quanto voluto. Oltretutto va ammesso che anche chi può accettare queste realtà si trova comunque inserito in sistema che ti impone, volente o nolente, le sue regole; in fondo tutti quanti usiamo più o meno la tecnologia moderna. Forse si otterrebbe già qualcosa nel limitare al minimo indispensabile l'uso di queste tecnologie e comunque, nel momento in cui le si usa,

destare la coscienza su cosa si sta facendo e quali sono le conseguenze. Già questo, secondo me, sarebbe un passo avanti.

Come si è già visto, Steiner disse che le confraternite d'Oriente, in particolare modo quelle dell'India, avrebbero fatto leva su un polo opposto a quello dei Gemelli, utilizzando le forze provenienti dal Sagittario. In questo modo tali confraternite sarebbero state in grado di sfruttare la tensione esistente nella duplice natura umana, quella umana vera e propria e quella animale. Un aspetto che si può rilevare è il fatto che tanto nell'azione mediata dai Gemelli quanto in quella dal Sagittario il numero 2 ne fa da padrone, infatti nei Gemelli abbiamo la duplice natura del magnetismo mentre nel Sagittario la duplice natura dell'essere umano. Ora, nei Gemelli l'importanza sta ai due estremi, ai due poli; infatti si è detto che il fenomeno del magnetismo, che è un fenomeno polare, è legato ai Gemelli. In questo caso non ha importanza ciò che sta in mezzo bensì le due estremità, i due poli. Una situazione invece diametralmente opposta la troviamo nel Sagittario. In questo caso ciò che conta non sta ai poli ma al centro ma questo aspetto, che opera nel centro, nasce dall'unione dei due poli. Il Sagittario infatti viene rappresentato come un essere per metà uomo e per metà animale ed evidentemente la natura umana e quella animale, per quanto abbiano delle affinità, si trovano agli antipodi. Ma che cosa nasce dall'unione di queste due? Che cosa nasce quando la natura umana tende verso quella animale e cede agli istinti animali? Nasce la bestia! La bestia non è quindi un animale ed è sbagliato l'uso di questo termine in questo senso, la bestia è un uomo che non segue il suo cammino ascensionale, il suo cammino evolutivo spirituale e sprofonda pertanto nei bassi istinti che lo rendono brutale. Quindi una bestia potremmo dire che non è né un uomo vero e proprio né un animale: è qualcosa che sta in mezzo. La cronaca sovente riporta il fatto che in India avvengono degli stupri di gruppo alquanto atroci e disumani. Lo stupro di per sé è una pratica barbara e disumana perpetrata da dei balordi a danno di una povera vittima ma in India queste violenze riescono ad essere ancora più orrende che altrove; la vittima, spesso dopo enormi violenze, viene uccisa senza alcuna pietà. Un uomo degno di tale nome non farebbe mai nulla di ciò ma neanche nel mondo animale troviamo qualcosa di simile, neanche in animali particolarmente feroci quali le tigri. Normalmente si parla di branco in riferimento a qualcosa di simile (ma non uguale) che avviene nei branchi di lupi che circondano la loro preda. La differenza però è che l'animale, per quanto feroce, normalmente uccide per sfamarsi e non per soddisfare bassi istinti sessuali e per trarne godimento dalla morte della preda. E quale è il commento della gente di fronte a questi fatti? Si dice giustamente che costoro sono delle bestie! Ecco allora che si inizia a capire meglio cosa intendeva Steiner affermando che attraverso ciò che giunge dal Sagittario le confraternite indiane avrebbero tentato di distogliere l'attenzione dell'umanità dal secondo avvento del Cristo, quello nell'eterico. E questo oggi è reso possibile particolarmente dal fatto che viviamo in un mondo globale dove le notizie rimbalzano da un estremo all'altro della Terra in pochissimo tempo. Steiner disse che le confraternite indiane sarebbero riuscite ad agire in questo senso attraverso l'instaurare il culto degli avi all'interno di un gruppo di persone. Attraverso questo culto delle entità non incarnate sarebbero riuscite ad agire sul piano fisico in maniera poderosa. A mio avviso, dobbiamo quindi vedere dietro questi stupri di gruppo l'operato di tali confraternite attraverso il culto degli avi.

L'astrogeografia

L'astrogeografia è una scienza nuova che studia come agiscono gli astri sulla Terra, influenzando la costruzione di templi, città, centri spirituali ed avvenimenti vari. Questa scienza viene definita nel libro "Astrogeographia" di Robert Powell e David Bowden (Lindisforne Books). Il compito dell'astrogeografia è di studiare in maniera scientifica come il cosmo riesca ad agire sul globo terrestre, andando a scoprire in che località in un determinato periodo storico una stella si va a proiettare. Infatti ogni stella ha una ben determinata posizione nel cielo, definita in base a delle

coordinate celesti. In astrogeografia si riportano tali coordinate celesti nelle equivalenti terrestri, in modo che con precisione si può capire il punto esatto di proiezione. È possibile, conoscendo le coordinate celesti di una stella in un determinato periodo storico, ottenere le relative coordinate in longitudine e latitudine terrestri, cioè vedere dove quella stella si va a proiettare sul globo terrestre. Ci si deve immaginare una linea che congiunge una stella con il centro della Terra, tale linea interseca la superficie terrestre in un ben determinato punto. In astrogeografia si hanno alcuni punti di riferimento che servono per capire come il cosmo possa agire sul globo terrestre. Innanzitutto bisogna considerare che il punto di partenza nasce dal precisissimo allineamento di Alnitak, una delle tre stelle della cintura di Orione, nel 2495 a.C. proprio sul luogo dove si considera che a Giza si iniziò in quell'anno a costruire la grande piramide di Cheope. Infatti gli antichi Egizi costruirono tale piramide in modo tale che il pozzo di aerazione meridionale della camera del faraone fosse orientato verso il passaggio di Alnitak. Tenendo questo come punto di partenza, Powell ha ottenuto che il meridiano che definisce l'inizio della costellazione dell'Ariete e che chiamiamo "0° Ariete" passa per le isole Azzorre e si estende fino all'Inghilterra. Questo meridiano viene considerato il vero meridiano zero, in sostituzione quindi di quello passante per Greenwich. Poi si tiene in considerazione che Gerusalemme, per gli eventi avvenuti in Palestina 2000 anni fa e le sue conseguenze sull'evoluzione dell'umanità, sia il centro spirituale della Terra. Per tale motivo si considera come parallelo zero non quello passante per l'equatore bensì quello passante per Gerusalemme. Allo stesso modo ha una grande importanza il meridiano passante per Gerusalemme: questo è il meridiano che origina, come vedremo in seguito, dalla stella Betelgeuse nella costellazione di Orione.

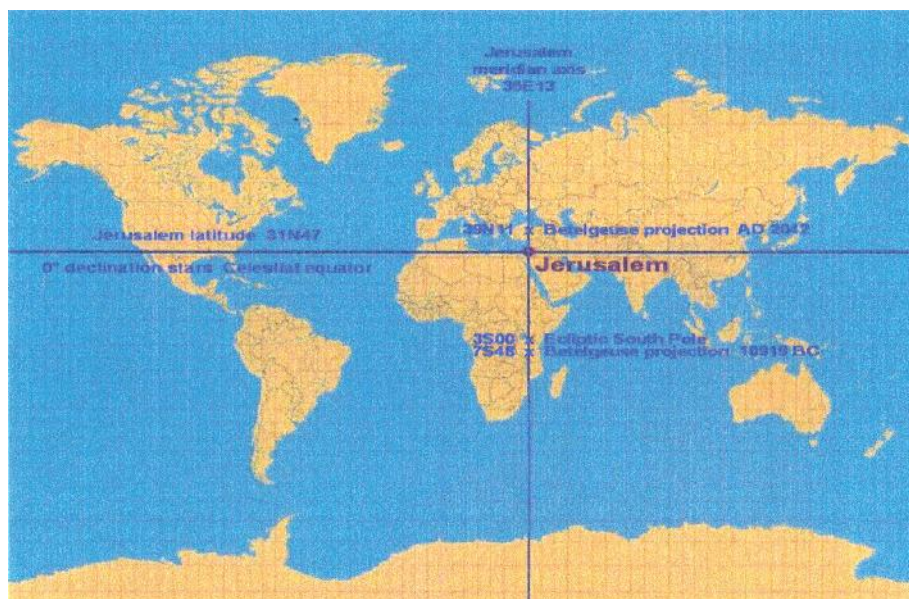


Figura 10

Powell asserisce che le costellazioni zodiacali agiscono lungo degli spicchi longitudinali delimitati dai meridiani terrestri. Se le costellazioni zodiacali hanno estensioni in gradi diverse nel cielo, i segni zodiacali invece intesi come influenza spirituale hanno per Powell tutti la stessa estensione: 30°. Come abbiamo visto il punto di partenza, il meridiano zero, passa attraverso le isole Azzorre e delimita l'inizio dell'azione dell'Ariete che si estende fino a gran parte dell'Inghilterra, includendo Spagna, Africa dell'Ovest, Islanda e Groenlandia dell'Est. Il Toro agisce nella gran parte dell'Europa, Russia dell'Ovest e centr'Africa. Un aspetto che considero interessante è che

L'Inghilterra cade sotto l'influenza di una costellazione diversa (l'Ariete) rispetto al resto d'Europa (il Toro): ci si spiega allora come mai l'Inghilterra tenda sempre a muoversi nelle sue scelte isolatamente rispetto al continente europeo! I Gemelli agiscono in Iran (zona dell'antica Persia), Iraq, Africa dell'Est, Arabia Saudita, Siria, Turchia e Russia. Il Cancro in India, Pakistan, Afghanistan, Kazakhstan e Russia. Il Leone in Cina, Sud-Est asiatico, Australia dell'Ovest, Mongolia e Siberia. La Vergine agisce nel Giappone, Corea, Australia centrale, Filippine, Nuova Guinea e Siberia. La Bilancia nella Nuova Zelanda, Australia dell'Est e Siberia. Lo Scorpione nell'Alaska dell'Ovest e nelle Hawaii. Il Sagittario negli USA e Canada dell'Ovest, Alaska dell'Est. Il Capricorno negli USA e Canada centrali, nel Messico. L'Acquario negli USA e Canada dell'Est, America Centrale, isole caraibiche, Sud America dell'Ovest. Infine i Pesci nel Sud America dell'Est e nella Groenlandia. Quindi l'azione dei segni zodiacali viene descritta da Powell agire lungo degli spicchi del globo terrestre delimitati da dei meridiani. Questo è confermato dal fatto, per esempio, che l'Egitto è sotto la sfera d'influenza del Toro e nell'antico Egitto il punto vernale del Sole, ovvero la posizione del Sole all'equinozio primaverile, era nella costellazione del Toro. Allo stesso modo troviamo che in India agisce il Cancro ed in Persia i Gemelli, infatti l'antica civiltà indiana aveva il punto vernale nel Cancro e quella persiana nei Gemelli. Tutto ciò è in accordo con quanto affermava Steiner, cioè su quali costellazioni zodiacali influenzarono quelle antiche civiltà. Tuttavia è ipotizzabile che le costellazioni zodiacali agiscano anche al di fuori dei loro "spicchi", ne è una dimostrazione il fatto che Steiner disse come le confraternite indiane sarebbero riuscite ad oscurare la percezione dell'avvento del Cristo nell'eterico sfruttando gli influssi provenienti dal Sagittario. Allo stesso modo le confraternite di sinistra, quelle occidentali (americane), avrebbero sfruttato gli influssi provenienti dai Gemelli per scindere il magnetismo nelle sue due componenti. Su questa strada è utile notare che sul globo terrestre troviamo due tropici, i cui nomi sono di due costellazioni zodiacali: il Tropico del Cancro a nord dell'equatore e quello del Capricorno a sud dell'equatore. Da ciò credo che si possa comprendere come l'azione dello zodiaco agisca quasi creando una rete sulla superficie terrestre che va ben oltre quegli "spicchi" delimitati dai meridiani.

Uno degli aspetti, a mio avviso, più interessanti del libro "Astrogeographia" è il fatto che viene evidenziato come non soltanto le costellazioni zodiacali ma anche (e soprattutto) quelle extra zodiacali hanno una chiara influenza sulla civiltà umana. Powell ha particolarmente studiato l'influenza della costellazione di Orione e nascono da questo studio delle illuminanti rivelazioni. La costellazione di Orione, che nella mitologia rappresenta un gigantesco cacciatore, è una tipica costellazione invernale, quella più luminosa, ed è formata dalle seguenti stelle: Meissa (la testa del gigante), Betelgeuse (la spalla destra), Bellatrix (la spalla sinistra), Alnitak, Alnilam e Mintaka (le tre stelle che formano la cintura e che indicano la direzione che porta alla stella Sirio, la stella più luminosa del cielo, nella costellazione del Cane Maggiore), Saiph (il ginocchio destro) e Rigel (il piede sinistro).



Figura 11

La precessione degli equinozi è un lento movimento dell'asse di rotazione terrestre dovuto all'azione gravitazionale dei pianeti, della Luna e del Sole sulla Terra; la sua durata è di 25920 circa (l'anno platonico). Come si è già visto, Steiner affermava che il Sole e la Luna esercitano la massima azione fisica all'equatore terrestre mentre è minima ai poli, d'altro canto l'azione spirituale è massima ai poli e minima all'equatore. Robert Powell ricorda che l'azione gravitazionale dei pianeti, del Sole e della Luna è maggiore all'equatore rispetto alle altre zone della Terra, questo è quindi in accordo con quanto detto da Steiner. Questo diverso grado d'azione della forza gravitazionale genera una specie di coppia di forze, responsabili del movimento di precessione degli equinozi e dello slittamento dell'asse di rotazione terrestre. Lungo il periodo della precessione degli equinozi una stella non varia la sua longitudine, resta ferma sul suo meridiano ma varia invece la sua latitudine. Infatti una stella si trova su un meridiano passante per i Poli Nord e Sud celesti e che percorre la superficie terrestre. Sulla superficie terrestre una stella oscilla attorno ad un punto mediano, posizionato sul suo meridiano, per $23\frac{1}{2}^{\circ}$ di latitudine nord e $23\frac{1}{2}^{\circ}$ di latitudine sud. Una stella agisce sempre lungo il suo meridiano con un flusso che può essere paragonato a quello che scorre lungo i meridiani definiti dalla medicina cinese. La proiezione storica di una stella però è quel momento nel quale in una determinata località situata sul suo meridiano giunge anche la sua proiezione latitudinale: lì la stella agisce con particolare vigore. Se torniamo alla costellazione di Orione, si vede che Alnitak nel 2495 a. C., anno che viene considerato l'inizio della costruzione della grande piramide di Cheope in Egitto, si proiettava proprio su Giza! Se invece cerchiamo la proiezione storica di Alnilam nel 332 a.C., vediamo che essa operava grossomodo vicino ad Alessandria d'Egitto, che fu fondata da Alessandro Magno proprio in quell'anno. La proiezione storica di Mintaka invece va a finire sulla città di El Alamein in Egitto, teatro di grandi imprese militari. La proiezione storica di Betelgeuse finiva su Gerusalemme nel periodo della costruzione del tempio di Salomone; Powell afferma che Gerusalemme è la città di Betelgeuse e per tale motivo in astrogeografia il suo meridiano viene considerato essere di grande importanza. Bellatrix invece agiva su Efeso, nell'attuale Turchia, al tempo della fondazione del tempio dedicato ad Artemide. Meissa potrebbe avere avuto importanza nella fondazione di Costantinopoli. Lungo il meridiano di Saiph si trovano diverse località dove sorgevano (ed in parte sono ancora presenti) dei templi dedicati a divinità femminili: il tempio di Iside a Fila in Egitto, il culto di Afrodite a Cipro, il sito neolitico di Catal Hüyük in Turchia. Lungo il meridiano di Rigel troviamo due importanti località sedi di misteri: in Grecia, ad Eleuso, sede dei misteri eleusini dedicati alla dea Demetra, ed in Bulgaria, presso i sette laghi montani di Rila, dove operò la Fratellanza Bianca di Peter Deunov nel XX secolo. Queste che ho citato sono le località di maggiore interesse ma lungo i vari meridiani si possono trovare altre località secondarie rilevanti. Ciò che comunque è da sottolineare è che negli ultimi millenni Orione ha agito nella zona dell'Egitto e della Turchia, quindi in un'area di grande influenza spirituale.

Il tempio di Artemide ad Efeso era una antica sede di misteri di cui più volte Steiner parlò. Artemide era la divinità femminile greca che i Romani chiamavano Diana. Secondo la mitologia furono le Amazzoni a fondare tale sede dei misteri. Come si è visto, Robert Powell afferma che la proiezione storica di Bellatrix, la spalla sinistra di Orione, ai tempi della fondazione del tempio di Artemide cadeva proprio su Efeso. Tra l'altro egli fa notare come Bellatrix venga anche chiamata la "stella amazzone" o la "stella guerriera"! Il tempio di Artemide ad Efeso era considerato una delle sette meraviglie del mondo antico; al riguardo è notevole il fatto che tre di queste sette meraviglie furono create sotto l'influenza di tre stelle di Orione: Alnitak – la grande piramide di Cheope a Giza, Alnilam – il Faro di Alessandria d'Egitto e Bellatrix – il Tempio di Artemide ad Efeso. Ad Efeso venivano celebrati i misteri relativi alla nascita ed all'incarnazione, polarmente opposti ai misteri celebrati a Giza, quelli della morte e della vita nell'aldilà. Nel corso del tempo il tempio di Artemide venne ricostruito cinque volte. Tuttavia nell'anno 356 a.C. il quarto tempio, quando era al massimo del suo splendore, fu distrutto da un incendio. Gli abitanti di Efeso si impegnarono a ricostruirlo ma da allora iniziò un processo di decadimento dei misteri efesini. È rilevante il fatto

che nell'anno 356 a.C. nacque Alessandro Magno. La distruzione del tempio di Efeso tramite un incendio ha una stupefacente analogia con la distruzione, sempre tramite incendio, del "tempio" Goetheanum a Dornach nel 1922. Il Goetheanum fu ricostruito ma da lì a poco Steiner morì. Innanzitutto vorrei fare notare questo aspetto interessante: la distruzione del tempio di Efeso fu segnata dalla nascita di Alessandro Magno, alla distruzione del Goetheanum seguì pochi anni dopo la morte di Steiner. Cosa si ebbe poi dopo la sua morte nella Società Antroposofica? Ebbe inizio purtroppo un chiaro processo di decadimento che ebbe il suo culmine con l'espulsione di eminenti personalità quali i Kolisko ed Ita Wegman; un chiaro processo di decadimento, esattamente come accadde ad Efeso. Oggigiorno è rimasto ben poco di quegli anni di gloria ed il movimento antroposofico pare essere alquanto statico, ben poco in movimento! Per esempio, ciò che era sperimentazione scientifica si è abbastanza azzerato, basti pensare che il laboratorio della sezione di Fisica al Goetheanum venne chiuso negli anni novanta del secolo ventesimo. Il settore che, secondo me, risulta dimostrare più vitalità è quello dell'agricoltura biodinamica. Grandi individualità hanno studiato approfonditamente l'insegnamento di Steiner ma a me pare che sia sopravvissuta in gran parte solo l'intellettualità all'interno della quale il cuore stenta ad entrare. Si potrebbe propri dire che del movimento antroposofico non sono che rimaste le macerie ... speriamo in una futura resurrezione!

Come si è visto, una stella nel corso di un lungo periodo di tempo si "muove" sulla superficie terrestre, ovviamente a muoversi è la sua proiezione. Una stella resta sempre grossomodo sul suo meridiano, quindi la sua longitudine non cambia, cambia però la sua latitudine. Se i vari valori di latitudine di una stella vengono riportati su un sistema d'assi cartesiani, si nota che si descrive una traiettoria sul globo terrestre, all'interno dell'anno platonico, che ha un andamento a sinusoidale (figura 12):

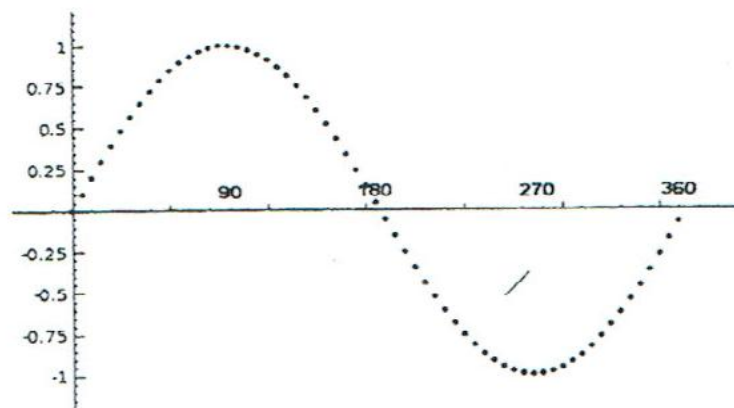


Figura 12

La stella oscilla attorno ad un punto mediano rappresentato dall'origine del sistema d'assi; sull'asse delle ordinate abbiamo i vari valori di latitudine attraversati da una stella (1 rappresenta il punto più a nord e -1 quello più a sud) mentre sull'asse delle ascisse abbiamo l'anno platonico. Nelle mie indagini sul mondo animale, riportate nello scritto "Oltre il darwinismo", ho rilevato come molti animali compiono dei movimenti che descrivono delle sinusoidi, per esempio la danza dei delfini sulla superficie del mare. Potremmo quindi dire che il movimento sinusoidale degli animali è un riflesso del movimento stellare, è una riproduzione in piccolo di ciò che avviene a livello cosmico. È come se gli animali istintivamente volessero riprodurre con il loro movimento la "danza" che le stelle fanno sulla superficie terrestre!

Powell associa alle diverse epoche terrestri diverse inclinazioni dell'asse terrestre, di cui parla anche la scienza ufficiale. Attualmente l'asse di rotazione terrestre, passante per i poli, è inclinato di $23\frac{1}{2}^{\circ}$ rispetto alla perpendicolare all'eclittica, il piano sul quale giacciono le costellazioni zodiacali ed il moto apparente del Sole (figura 13).

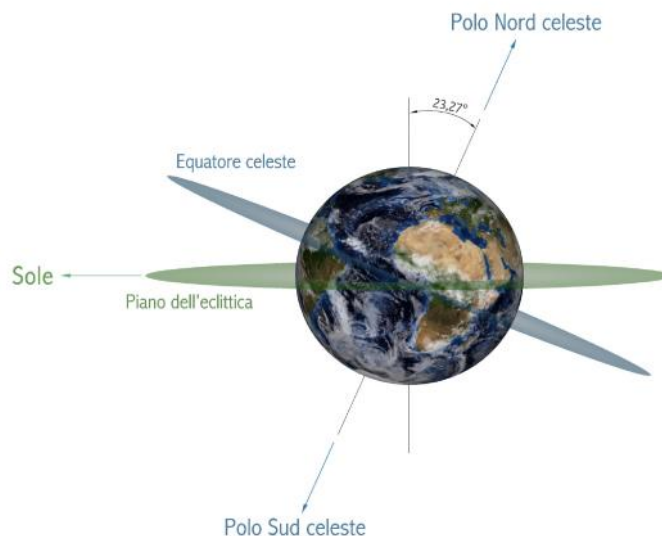


Figura 13

Nel *Bundahišn*, il libro della creazione zoroastriana, si parla del “thema mundi”, della nascita del mondo durante la quale la volta celeste lasciò un'impronta indelebile sul globo terrestre. In termini di Scienza dello Spirito, per nascita del mondo intendiamo l'inizio del pianeta Terra. La nostra attuale epoca di sviluppo viene definita nella Scienza dello Spirito in chiave antroposofica “epoca postatlantica” e fu preceduta da altre quattro epoche: quella polare, iperborea, lemurica ed atlantica. Al tempo della creazione vi era una perfetta corrispondenza tra i meridiani terrestri e quelli celesti, passanti per i Poli Nord e Sud dell'eclittica e che non coincidono con gli attuali Poli Nord e Sud terrestri. Per tale motivo l'angolo tra l'asse terrestre e quello passante per i poli celesti era uguale a zero. Powell ipotizza che questa fosse la situazione durante l'antica epoca polare. Durante l'epoca iperborea invece l'asse terrestre scivolò da 0° ad un angolo di 54° ; in quel periodo al Polo Nord vi era un clima temperato. Nel passaggio all'epoca successiva, quella lemurica, vi fu un nuovo scivolamento dell'asse terrestre che giunse a formare l'attuale angolo di $23\frac{1}{2}^{\circ}$. A detta di Powell dobbiamo vedere come causa del passaggio dall'angolo di 0° a quello di 54° il distacco del Sole dalla Terra mentre il distacco della Luna sarebbe stato il responsabile del passaggio dall'inclinazione a 54° a quella a $23\frac{1}{2}^{\circ}$. Vorrei solo fare una mia breve considerazione: forse l'epoca polare si chiama così proprio perché, come afferma Powell, l'asse di rotazione terrestre creava un angolo di 0° con la perpendicolare all'eclittica, quindi i poli terrestri coincidevano con quelli celesti. Powell riporta un'affermazione di Steiner, il quale asseriva che il movimento dei continenti è una conseguenza del cambiamento di posizione delle stelle nel cielo: cambiano le stelle, quindi cambia la disposizione delle terre emerse. In base a quanto appena detto, in realtà non sarebbero le stelle a cambiare posizione bensì l'inclinazione dell'asse terrestre, quindi la posizione della Terra nei confronti del cielo stellato. Come conseguenza la proiezione delle costellazioni sulla superficie terrestre cambia, da qui lo spostamento delle terre emerse.

In riferimento alle stelle si è visto che i meridiani terrestri non vanno considerati come delle linee artificiali bensì come dei flussi attraverso i quali il cosmo dialoga con la Terra. Powell fa notare come il Nilo si sviluppa in senso evidentemente verticale da sud a nord, seguendo esattamente un meridiano; non vi sono altri grossi fiumi sulla Terra che seguono nel loro sviluppo dalla sorgente alla foce un meridiano. Il meridiano che traccia la linea del Nilo è, tra l'altro, proprio

quello di Alnitak che passa per la grande piramide di Cheope a Giza! Così come i meridiani sono delle realtà spirituali, lo sono anche i paralleli. Mi sono accorto, per esempio, che vi è un altro enorme fiume che fa una cosa analoga al Nilo. Si tratta del Rio delle Amazzoni in Sud America che segue incredibilmente l'equatore terrestre, si sviluppa parallelo ad esso.

Steiner diceva che la Terra è un organismo vivente con la testa al Polo Nord, una mano nell'Asia e l'altra nell'Europa ed Africa, la colonna vertebrale nell'America e le membra nell'Australia e nel Polo Sud. Su questa indicazione Powell propone la possibile collocazione dei chakra terrestri che riporto brevemente per una visione d'insieme del superorganismo terrestre. Per una maggiore delucidazione in merito bisognerà ovviamente leggere il libro "Astrogeographia"!

- il chakra della corona: il monte Shasta nella California del Nord;
- il chakra del terzo occhio (il fiore di loto a due petali): la località Externsteine in Germania;
- il chakra della laringe (il fiore di loto a sedici petali): il monte Kailash nella catena montuosa dell'Himalaya;
- il chakra del cuore (fiore di loto a dodici petali): la regione del Golgotha;
- il chakra del plesso solare (il fiore di loto a dieci petali): il lago Titicaca tra Perù e Bolivia;
- il chakra sacrale (il fiore di loto a sei petali): il monte Agung nell'isola di Bali;
- il chakra della radice (il fiore di loto a quattro petali): il monte Uluru in Australia

Vorrei ora riportare una mia considerazione finale che è nata dalle interessantissime scoperte di Powell. Gli antichi Egizi ritenevano che Orione fosse la dimora di Osiride, la loro divinità maggiormente venerata. Steiner affermava che Osiride era una forma preincarnatoria del Cristo, quindi l'entità cristica prima di penetrare in Gesù di Nazareth. Invece nel rovereto ardente a Mosè apparve un riflesso del Cristo, Jehovah era un riflesso del Cristo. Infine in Gesù di Nazareth abbiamo l'entità cristica che è direttamente penetrata in un corpo fisico, si è incarnata. Se uniamo tutte le affermazioni fatte fin qui, si può affermare che Cristo ha un qualche legame con Orione, come se giungesse da lì. Inoltre si è visto come tale costellazione extra zodiacale abbia enormemente influenzato la civiltà umana. A mio avviso, quando alziamo lo sguardo nelle serate invernali verso la costellazione di Orione dovremmo fare sorgere in noi un profondo senso di rispetto e di gratitudine per quanto è giunto a noi da quella zona remota del cosmo.

È in corso da qualche decennio a questa parte un vero e proprio attacco a punti vitali del nostro pianeta Terra. Basti pensare al disastro nucleare avvenuto a Cernobyl in Russia. Steiner diceva che il territorio russo è uno specchio del cielo, lì le forze della subnatura sono poco attive e di questo ne beneficiano i russi. Il disastro di Cernobyl è stato però un'esplosione di forze della subnatura là dove la Terra è uno specchio del cielo: un colpo basso in un centro vitale della Terra. Se pensiamo poi al disastro del golfo del Messico dove la piattaforma petrolifera Deepwater Horizon ha riversato in mare enormi quantità di greggio, ci rendiamo conto che in questo caso è stato attaccato un altro punto vitale della Terra di enorme importanza: la corrente del Golfo. Visto che è tale corrente che permette un clima temperato all'Europa, è molto probabile che la marea nera la ostacoli nel suo importante compito. La presenza sempre più rilevante di sostanze inquinanti nell'ambiente è un problema del mondo odierno e chiama in causa i vari settori produttivi; più in generale però sono una conseguenza di quello che è l'approccio dell'uomo moderno nei confronti di Madre Terra. Omraam Mikhaël Aïvanhov evidenziava il fatto che l'uomo d'oggi si comporta come un bruco, che per sua natura mangia le foglie e quindi distrugge; il suo approccio è di tipo predatorio nei confronti delle risorse della Terra. Ma nel bruco vi è insita la possibilità di trasformarsi in farfalla, in questo caso non solo migliora nettamente il suo aspetto esteriore ma il suo tocco è più delicato; nel caso della farfalla l'approccio non è predatorio, normalmente si ammira il suo volo delicato e l'impalpabilità del corpo. Qual è un esempio pratico di come ci si può

trasformare da bruco in farfalla? Il cromo esavalente (Cr VI) è uno stato d'ossidazione del cromo; è una sostanza altamente inquinante (derivante da determinati processi industriali) e considerata un potenziale cancerogeno. Invece il cromo trivalente (Cr III) è un altro stato d'ossidazione del cromo e non è pericoloso per la vita. Infatti il Cr III non riesce a passare la membrana delle cellule eucariotiche mentre il Cr VI sì. L'humus in un terreno è in grado di ridurre il Cr VI a Cr III, pertanto può renderlo innocuo: anche questa è saggezza della Natura! Da ciò si capisce che un buon terreno agricolo è in grado di neutralizzare molte sostanze inquinanti pericolose. Ne consegue quindi che un'agricoltura biodinamica ben fatta, in grado di aumentare la percentuale di humus in un terreno, oltre ad offrire cibo sano contribuisce a curare il nostro bel pianeta Terra: questa è la vera medicina planetaria! Ecco come si può nel pratico impegnarsi in questa trasformazione (che come tutte le trasformazioni richiede volontà e sofferenza) da bruco in farfalla!

Madre Terra è evidentemente in uno stato d'agonia, molti dei suoi figli sono stati freddi ed irricoscenti nei suoi confronti: l'hanno sfruttata, inquinata, maltrattata. Nel ciclo di conferenze intitolato "Il mistero del doppio" Steiner disse che l'esistenza storica dell'uomo, il contenuto storico viene sognato dagli uomini e non viene conosciuto con la coscienza di veglia. A me tale affermazione piace interpretarla nel seguente modo, si decida se a ragione o a torto: gli uomini realizzano i loro sogni, ciò almeno che sognano davvero, e così facendo li rendono concreti e reali, quindi entrano nel flusso storico degli eventi. Se il mondo attuale è così deprimente è perché gli uomini per gran parte del ventesimo secolo hanno sognato proprio queste cose. Quali sono stati i loro sogni (per lo meno in Europa)? Hanno sognato di fuggire dalle campagne, costruirsi belle case piene di oggetti in gran parte inutili, distruggere il loro territorio in nome di un progresso che ovviamente non è tale, fare vacanze il più possibile lontano da casa (illudendosi di trovare altrove ciò che in realtà non riuscivano a trovare in se stessi), distrarsi dai problemi reali (che non si vogliono risolvere quando si è freddi come delle pietre) con assurdi svaghi come lo sport. Questo è stato sognato e questo è stato ottenuto: complimenti per i bei sogni fatti!

Nel ciclo di conferenze intitolato "Esoterismo cristiano" (Fratelli Bocca Editori), conferenze che non furono stenografate ufficialmente bensì raccolte da Edoardo Schuré, Steiner parlò dei vari involucri della Terra. Questi, partendo dalla crosta terrestre, sono in tutto nove. L'ultimo involucro, quello più interno e che pertanto rappresenta il nucleo, è, a detta di Steiner, composto di una sostanza d'azione morale, tuttavia opposta a quella che deve essere elaborata sulla Terra. Infatti qui vi troviamo non amore, quello che è il fine dell'incarnazione terrestre, bensì odio e separazione. Nella misura in cui gli uomini riescono ad intessere sentimenti di fraternità sulla Terra, tale nucleo viene indebolito; viceversa se invece gli uomini non sviluppano un senso di fraternità, tale nucleo, dal quale trae origine la magia nera che appunto si basa sull'egoismo, acquista maggior potere. Questo è un aspetto sul quale le persone che si occupano di Scienza dello Spirito dovrebbero meditare profondamente, infatti le attuali e palesi divisioni all'interno di costoro non fanno altro che rafforzare tale nucleo, allontanandoci dalla missione come esseri umani: quella cioè di sviluppare amore per spiritualizzare il corpo fisico della Terra. Ora però c'è bisogno di un canto d'amore per Madre Terra, un canto fatto di azioni mosse da cuori puri, fatto di buoni sentimenti e pensieri luminosi per salvare e fare evolvere il nostro pianeta. E come un canto è più bello se si è in coro piuttosto che dei solisti, così gli esseri umani che hanno a cuore il futuro devono imparare ad unirsi ed a collaborare. Soltanto così infatti quel canto potrà essere incisivo. C'è bisogno di un canto d'amore per Madre Terra, di un canto che giunga diritto fino al cuore della Terra, là dove Steiner ci ha insegnato esserci il nucleo dell'egoismo, l'origine della magia nera. Un canto d'amore, proveniente da uomini coscienti ed amorevoli, che scaldi la fredda tenebra dell'egoismo!

L'uomo poco alla volta sta diventando cosciente di Madre Terra, sempre più persone, anche se ancora si parla di una minoranza, imparano ad intuire che il nostro pianeta è un organismo vivente. Allo stesso modo è probabile che in futuro si diventerà sempre più coscienti anche di Padre

Cielo, oltre che di Madre Terra; si comprenderà cioè che la fecondazione giunge dall'alto, dal cosmo che impareremo a chiamare "i mondi spirituali".

"Dunque concludo che due sono gli elementi, il cielo e la terra, che sono come padre e madre, maschio e femmina (la parte è infatti simile al tutto). Perciò il Crisostomo nell'Omelia 18 sull'Epistola agli Efesini chiama il cielo marito della terra, giacché la feconda col proprio calore ed essa partorisce poi tutti gli enti secondi, umori, minerali, pietre, animali ecc."

(Tommaso Campanella, "Cosmologia" – Theologicorum Liber III)

La Terra, questo splendido pianeta che ci ospita, traspira saggezza da tutti i pori. Da dove giunge tale saggezza? Dal cosmo, dal cielo! Ecco allora che abbiamo bisogno di un nuovo punto di vista nelle considerazioni ambientali, tale che non ci si limiti solo a tenere lo sguardo basso sui fenomeni terrestri ma che lo si sappia anche alzare verso il cielo, al fine di comprendere sempre più il dialogo che avviene tra Madre Terra e Padre Cielo!

(La sposa)

(...)

*Il mio diletto è mio ed io sono sua.
Egli pasce il suo gregge fra i gigli.
Mentre la brezza spira,
mentre si protendono le ombre,
ritorna, o mio diletto,
qual gazzella
quale cerbiatto,
ai monti profumati.*

(...)

(Lo sposo)

(...)

*Tu mi rapisti il cuore,
sorella mia, sposa,
tu mi rapisti il cuore
con un sguardo,
con un vezzo solo della tua collana.
Quanto è dolce il tuo amore,
sorella mia, sposa,
ben più dolce del vino è l'amor tuo:
tutti i profumi supera il tuo aroma!
Stillano miele le tue labbra, o sposa,
miele e latte è sotto la tua lingua
e l'odore delle tue vesti è come il profumo del Libano.*

(...)

(La sposa)

(...)

*Sorgi, Aquilone, vieni, o vento australe,
soffia nell'orto mio*

*si che i profumi esalino
Entri il mio diletto nel suo giardino
e mangi i suoi frutti squisiti.*

(Lo sposo)

*Son venuto nel mio orto, sorella mia, sposa,
ho colto la mirra e il balsamo mio;
ho gustato del mio favo e del mio miele,
ho bevuto il mio vino e il mio latte.
Gustate, amici, bevetene pure
e inebriatevi, o cari.*

(...)

(La sposa)

*Il mio diletto è candido e vermiglio,
distinto fra miriadi.
La testa sua è oro, oro puro,
son grappoli di palma le sue chiome,
nerissime, corvine,
gli occhi suoi sono come colombi
in riva alle acque,
lavati nel latte,
adagiati sulla sponda.
Aiuole di balsamo sono le sue guance,
aiuole di profumi.
Le sue labbra sono gigli,
stillano mirra fluente.
Le sue mani, fuselli d'oro,
incastonati di gemme,
il suo petto è un blocco d'avorio,
adorno di zaffiri.
Le sue gambe son colonne di marmo,
su piedistalli d'oro.
Il suo aspetto è come quello del Libano,
imponente come quello dei cedri.
E' colmo di dolcezza il suo palato;
e tutto in lui è delizia.
Tale è il diletto mio, tale è il mio amato,
o figlie di Gerusalemme.*

(Tratto da “Il cantico dei cantici”)

L'uomo non può vivere ed evolvere senza la Terra e la Terra stessa ha bisogno degli uomini per portare a termine la sua missione: sviluppare amore. Ma al tempo stesso l'uomo deve

comprendere che non può percorrere il suo cammino senza i mondi spirituali, il Cielo, e che questi non lo lasciano mai solo, anzi “smaniano” dalla voglia che gli uomini dialoghino con loro!

Mi sbagliavo, o Padre, quando pensavo ti fossi dimenticato di me!

Mi illudevo, o Madre, quando pensavo che avrei potuto fare a meno di te!



Bricherasio, 13/09/14

Fabrizio Testasecca